

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXVIII Gennaio-Marzo 1986 - N. 251

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Traffico urbano ed immagine della nostra città

Il problema del «traffico automobilistico cittadino» che, fino ad alcuni anni fa, era limitato ai grossi centri, a poco a poco, ha interessato, con il diffondersi della motorizzazione, anche i centri minori.

A Sambuca — centro minore sì, ma per tanti versi sui generis — il problema è sul tappeto già da tempo. «La Voce» in passato (basta sfogliare la collezione) ha cercato di stimolare l'attenzione e degli amministratori in carica, per l'adozione di opportuni provvedimenti, e dei cittadini-automobilisti, per un comportamento improntato oltre che al rispetto delle norme del codice della strada anche delle regole del vivere civile.

Recentemente il problema traffico è stato portato all'attenzione dell'amministrazione attiva dal consigliere della D.C. Agostino Maggio con una interrogazione (del 12 dicembre 1985) articolata in otto punti in cui si invitava l'Amministrazione comunale ad adottare provvedimenti al fine «...di porre un immediato rimedio al disordine del traffico e della circolazione stradale in tutto il centro abitato... anche mediante sensi unici, posteggi e isole pedonali continuative e stagionali».

«La Voce» in questo numero torna sull'argomento con un servizio a cura di S. Maurici e A. Pendola, proprio nel momento in cui l'Amministrazione comunale — è il caso di dire: finalmente! — si appresta ad affrontare realmente il problema, con l'adozione di provvedimenti che potranno essere accettati, totalmente o parzialmente, o respinti, ma che costituiscono il primo concreto intervento nel settore della circolazione stradale.

Le misure che l'Amministrazione si appresta ad adottare consistono:

1) nell'istituzione di un'isola pedonale in un tratto del Corso Umberto, (dal Largo Purgatorio alla Chiesa di S. Giuseppe);

2) nel creare uno o più anelli di scorrimento, attorno all'isola pedonale, con senso unico di marcia.

Questi provvedimenti dovranno essere supportati da misure collaterali, la più importante delle quali è la creazione di parcheggi. E già ci si muove in tal senso: delle aree da destinare a parcheggi saranno ricavate nella zona di Via P. Caruso (dove in atto è sistemata la baracca) e nella zona adiacente (cabina elettrica).

La costruzione di un autoparcheggio a più piani, per l'importo di 1.300 milioni, è stato approvato dal Consiglio comunale il 15 marzo nel quadro delle opere previste dalla L.R. 1-86.

Un intervento necessario, già previsto, è l'allargamento della Via Infermeria, all'altezza del Baglio Grande.

Il Sindaco, in attesa di dare il via ai citati provvedimenti, ha lodevolmente avviato una campagna di sensibilizzazione dei cittadini, perché comprendano le misure che verranno adottate e collaborino alla loro realizzazione, per dare un'immagine di Sambuca ben ordinata anche nella circolazione stradale.

Non si può sperare di fare del turismo quando il Salotto sambucense è dominato dal caos delle macchine. Speriamo che queste finalità siano capite da tutti i cittadini che hanno a cuore il progresso civile della loro Città.

Franco La Barbera

Il Consiglio comunale chiede con un o.d.g.: Una nuova legge, per una sanatoria giusta e possibile

IL CONSIGLIO COMUNALE

Riunito in sessione straordinaria il giorno 15 del mese di marzo 1986;

Sentita la relazione del Sindaco circa gli ultimi sviluppi in merito alla legge sul condono edilizio n. 47/1985 e il D.L. 19-11-1985 che ne proroga i termini di scadenza al 31-3-1986 e anche in rapporto alle decisioni prese all'Assemblea dei Sindaci e dei Comitati degli abusivi, tenutasi a Messina il 5-3-1986;

Sentiti gli interventi del capo gruppo, che hanno sottolineato l'interesse delle forze politiche che essi rappresentano, e le preoccupazioni dei cittadini, con i quali sono stati e sono solidali, e delle iniziative in conseguenza intraprese scaturite dai pesanti oneri cui dovrebbero andare incontro le famiglie per ottenere il «condono edilizio»;

Evidenziato che tali oneri aggraverebbero la grave situazione economica delle nostre popolazioni le quali, costruendosi e suo tempo una casa, si sono in certo senso sostituite allo Stato al quale compete la responsabilità di garantire al cittadino la sicurezza di un'abitazione secondo programmi di incentivazione dell'edilizia economica e popolare;

CHIEDE

Al fine di chiudere davvero il drammatico capitolo dell'abusivismo e di aprire una fase nuova di programmazione del territorio di difesa dell'ambiente, che venga approvata entro il 31-3-1986 dal Parlamento Nazionale una legge che tenga conto dei seguenti punti qualificanti:

1) La sanatoria penale va riportata nell'ambito costituzionale dell'amnistia, abbandonando l'insostenibile ricorso all'istituto dell'oblazione.

2) La sanatoria amministrativa va affidata per la realizzazione alle Regioni, facendo salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale.

3) Le Regioni, in modo incisivo, dovranno distinguere tra abusivismo di necessità e abusivismo di speculazione.

4) Il contributo per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione, determinato dalle singole Regioni e relativo alle opere abusive, non può essere inferiore a quello già posto a carico delle costruzioni autorizzate.

5) Del ricavato dei proventi di sanatoria, il 70% va al Comune in cui si è verificato l'abuso e va destinato all'urbanizzazione delle aree; il restante 30% va allo Stato, per acquisire ed urbanizzare aree edificabili.

6) Nella sanatoria sia compresa la depenalizzazione di ogni addebito contratto in conseguenza dell'illecito abusivo, ivi compresi gli oneri sociali (previdenziali e assicurativi).

7) La deroga delle norme antisismiche per le abitazioni costruite sino al marzo 1985.

8) Vanno rese chiare e praticabili le procedure di sanatoria e vanno rafforzati settori della pubblica amministrazione preposti alla realizzazione della sanatoria.

DECIDE

Di inviare il seguente Ordine del giorno: al Presidente della Repubblica; al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Lavori Pubblici, al Presidente del Senato e della Camera dei Deputati, al Capi Gruppo, Senato e Camera,

DC-PCI-PSI-PSDI-PRI-PLI, al Presidente della Giunta Regionale Sicilia, al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, all'Assessore Regionale ai LL.PP., all'Assessore all'ambiente, ai Capi gruppo dell'A.R.S. DC-PCI-PSI-PSDI-PRI-PLI, al Coordinamento Regionale dei Sindaci c/o Comune di Vittoria.

Il telegramma del Sindaco alle maggiori autorità

Consiglio Comunale Sambuca di Sicilia Agrigento, seduta straordinaria quindici marzo 1986, ad unanimità habet approvato ordine del giorno relativamente ad grave situazione Legge condono edilizio.

Questo Consiglio, preoccupato per agitazioni popolari manifestanti disubbidienza civile qualora venisse riconfermata Legge 28-2-1985, n. 47.

Chiede sollecita approvazione nuova Legge per sanatoria giusta e possibile.

Alfonso Di Giovanna
Sindaco

Il programma di opere previste dalla legge 28-1-86 n. 1

Il Consiglio Comunale nella seduta di sabato, 15 marzo, ha approvato il programma di utilizzazione dei fondi per opere pubbliche, previsto nella Legge regionale 28 gennaio 1986, n. 1 «Provvedimento per il potenziamento delle strutture civili e per favorire lo sviluppo economico nella Valle del Belice».

La legge in parola, ampiamente illustrata nel numero dello scorso gennaio, prevede meccanismi dinamici a scadenza programmata.

Il Consiglio Comunale, previo un incontro nel corso della Conferenza dei Capi gruppo, nella quale sono stati studiati i piani di intervento, è stato concorde ed unanime circa la priorità delle scelte da operare.

Le somme da investire sono state così ripartite:

A) **Programma** per la realizzazione dei fondi di cui all'art. 3 - L. 6.000.000.000 sei miliardi):

- 1) per case popolari L. 2.200.000.000
- 2) recupero vicoli saraceni (Centro storico) L. 2.500.000.000
- 3) autoparcheggio L. 1.300.000.000

B) **Programma** per la realizzazione di pubblica illuminazione art. 14 - L. 830.000.000

— Completamento pubblica illuminazione Via: Belvedere, Piazza Baldi Centellis, Via Emiro, Fantasma, Rosario, Vicoli Saraceni.

C) **Individuazione** interventi viabilità rurale, art. 15 - L. 1.520.000.000 (un miliardo cinquecentoventi milioni)

— Completamento strada agricola Sambuca - Balata - Fontanazze.

D) **Piano straordinario** per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale art. 16 - L. 830.000.000

— Restauro e ristrutturazione dell'ex Ospedale P. Caruso da adibire a College School con annesso auditorium (Chiesa S. Sebastiano) e archivio storico.

E) **Interventi** a tutela del territorio artt. 18-19 - L. 1.660.000.000 (un miliardo centosessanta milioni)

— Assetto idrogeologico delle pendici del paese

— Ripristino e incremento flora lacustre attorno al Lago Arancio.

F) **Programma** manutenzione alloggi popolari IACP ed opere comunali costruite dopo il terremoto - L. 830.000.000

— Per riparazioni e manutenzione straordinaria alloggi popolari L. 430.000.000

— Per manutenzione opere pubbliche comunali (plessi Cosenza, scuole medie, scuole materne) L. 400.000.000

Il Consiglio Comunale, inoltre, ha approvato il programma di individuazione dei beni culturali e dell'interesse fruitorio agli stessi beni culturali per la programmazione di un circuito turistico-culturale della Valle del Belice. Il testo approvato dal Consiglio viene pubblicato in ultima pagina.

Incontro-dibattito sul tema: «Rinnovato impegno dei cattolici nella politica»

SERVIZIO DI FRANCO LA BARBERA E NINO PALERMO

Organizzato da un gruppo di cattolici sambucesi si è tenuto, l'8 marzo, nella Sala convegni della Cassa Rurale ed Artigiana un incontro-dibattito sul tema «Rinnovato impegno dei cattolici nella politica».

L'incontro ha avuto due partecipanti di rilievo: il prof. Andrea Piraino, docente di Diritto pubblico regionale nella Facoltà di Giurisprudenza, e il prof. Vito Riggio, associato di Diritto pubblico regionale nella Facoltà di Scienze politiche, entrambi dell'Ateneo di Palermo.

L'intervento di don Mario Risolvente

I lavori della serata sono stati coordinati da Don Mario Risolvente, che, in un intervento introduttivo, ha messo in risalto «come in questo periodo viene ad esserci un attacco concentrico delle forze laiche contro tutto ciò che il mondo cattolico può rappresentare» ed ha, inoltre, fatto risaltare, da un lato, la presa di posizione del Segretario del Pci on. Natta, che su un quotidiano ha precisato che «i comunisti italiani sono laici e non laicisti», dall'altro lo sferzante incrociarsi di opinioni sulla questione Opus Dei.

Don Mario ha ricordato, infine, il contributo determinante della Chiesa filippina nell'evitare una guerra civile e nel favorire un passaggio non traumatico dalla dittatura di Marcos alla democrazia di Cory Aquino e il richiamo del Papa al Cardinale Sin, una volta risoltasi la situazione, a non fare ingerire ulteriormente la Chiesa in questioni che non rientrano nella sfera di competenza ecclesiale.

La relazione di Andrea Piraino

Il prof. Andrea Piraino, che ha preso subito dopo la parola, ha sviluppato nella sua relazione l'aspetto ecclesiale del tema dell'incontro ed ha affermato che con il Convegno delle Chiese di Acireale e con il Convegno di Loreto si è chiusa una fase storica del disimpegno dei cattolici dalla politica, iniziato con il ritiro di Dossetti; una fase storica in cui al cosiddetto movimento collateralista cattolico corrispondeva un disimpegno dalla politica. La spiegazione: l'impegno politico non passa necessariamente dall'impegno partitico. La politica porta a dei compromessi che finiscono con il fare perdere l'identità di purezza al cattolico, che preferisce, perciò, restare al di là dello steccato.

Negli ultimi anni c'è stata una inversione di tendenza, un processo critico che ha portato ad una diversa concezione e motivazione del nuovo modo di impegnarsi nel far politica, un processo che è arrivato a maturazione proprio qui in Sicilia, ad Acireale, nel Convegno delle Chiese.

La nuova posizione consiste nell'affermare il valore di un impegno nella politica, nel riconoscere un valore ecclesiale a questo impegno, in quanto attraverso la politica si realizza la promozione dell'uomo, se ne promuove l'evangelizzazione; si gioca la vicenda della propria fede; impegnarsi nella politica diventa — perciò — per il cristiano un dovere.

Oggi il problema non è quello di un impegno nuovo, di tipo generazionale, ma qualitativamente diverso: porsi in politica non come parte, ma come segno delle varie articolazioni della comunità.

I cattolici devono stare nei partiti, ma devono starci con spirito non di parte, non frazionistico.

Qual è il partito più confacente agli ideali cristiani?

Piraino afferma che, sul piano della congruità, è la Dc, anche se la scelta può essere discussa. Perché la Dc? Anzitutto perché in termini formali essa non è un partito; in secondo luogo perché ha una organizzazione di tipo aperto; in terzo luogo per i contenuti politici, sempre attenti all'integralità della persona umana e non alla sopravvalutazione onnicomprensiva, per esempio, del lavoro, totalizzante o prioritario rispetto ad altri valori.

Piraino ha continuato affermando che tutto l'impegno politico non deve necessariamente passare per i partiti. Vi sono persone che si iscrivono ai partiti; altre che si impegnano nelle associazioni culturali, ricreative, sindacali, di volontariato; altre che fanno entrambi le cose.

E' la ricchezza complessiva di queste realtà che potrà consentire la governabilità della società, che diventa una giungla quando si scatena l'individualismo delle persone non quando vi è il pluralismo delle comunità di base.

Sviluppare l'impegno anche all'esterno dei partiti per potenziare la complessità



Un momento dell'incontro-dibattito. Al tavolo della Presidenza: (da sinistra) il prof. A. Piraino, Don M. Risolvente, il prof. V. Riggio.

delle occasioni che deve offrire la politica. Questa è una strada — ha concluso Piraino — che può dare soddisfazioni alla propria esperienza e riuscire di reale servizio a tutta la comunità, anche se questa si atteggi in maniera non laica ma laicista.

La relazione di Vito Riggio

La relazione di Vito Riggio, differenziandosi da quella di Piraino, ha puntato più sugli aspetti pratici. E l'oratore, per semplificare i ragionamenti, ha iniziato subito il suo discorso con due battute: 1) un conto è parlare di politica e un conto è fare politica. Quando si parla di politica si ha a che fare con le idee, quando si fa politica si ha a che fare con gli interessi e le passioni che spesso, anzi quasi mai, non coincidono con le idee. E gli uomini chiamati a scegliere tra gli interessi e le passioni (che è ancora peggio) ed un'idea non sanno essere eroi e scelgono la via dell'interesse. Il che conferma quanto affermato da Piraino: chi crede in certe idee non può immaginare di farle affermare senza una lotta che si può vincere o perdere. Non è possibile che il ricambio di uomini nei partiti avvenga con il consenso e l'applauso degli uomini che devono essere sostituiti;

2) nel nostro paese c'è troppa attenzione per la politica quotidiana per cui, com'è stato detto da altri, «sarebbe meglio leggere un libro al giorno ed il giornale una volta l'anno». Questo perché c'è una ripetitività del sistema politico e del suo linguaggio; passano decenni a discutere delle cose da fare o già fatte.

Riggio, a questo punto, ha fatto delle riflessioni:

— La politica è in crisi un po' ovunque; c'è apatia. Si è arrivati a teorizzare che i sistemi politici funzionano meglio se la gente si disinteressa di politica. Alle elezioni da noi si raggiungono alte percentuali di votanti. I sondaggi USA hanno dimostrato che meno la gente va a votare più il sistema politico funziona. Un paradosso che va tenuto presente. Come dice Bobbio «la politica non è tutto e non tutto è politica». I nuovi orizzonti che oggi scopriamo e teorizziamo (una ricchezza di partecipazione alla società civile con associazioni di vario tipo) nelle società avanzate è in pratica da decenni.

— E' stata trascurata (un dibattito su questo tema si era aperto fin dagli anni '30 in America) la presenza della violenza in politica (mafia, criminalità organizzata, terrorismo), il che ha portato negli ultimi anni ad un'inversione del paradigma «del massimo dell'espansione della libertà» e a fare riemergere il paradigma del controllo politico sulle varie organizzazioni. Ci sono stati gli anni di piombo che pesano nell'approccio generale psicologico che la gente ha nei confronti della politica. Questo pone ai cattolici un grosso pro-

blema: che la politica serva più che a fare del bene a limitarsi a non fare del male (cosa da non sottovalutare).

— E' necessario un approccio realistico alla politica che per troppi anni è stata quasi un'arte magica, per mezzo della quale era possibile cambiare tutto, risolvere problemi strutturali. Oggi ci accorgiamo che non è così, che la politica è un'attività quasi artigianale che attraverso errori e tentativi cerca di aggiustare quel che è possibile lasciando che gli altri facciano ciò che debbono fare.

Da tutto questo emerge una riscoperta generale della categoria di cittadino. Il ri-

chiamo di Piraino sulla crisi degli assetti neo-corporativi reintroduce il concetto che tutti prima di essere lavoratori, di vario tipo, aspiriamo ad essere cittadini, cioè a ragionare e a costruire in una logica che non è astrattamente di un astratto interesse generale ma è di quell'interesse generale che si traduce per ciascuno di noi nella comunità di cui facciamo parte.

Questo concetto per anni è stato trascurato avendo distinto il mondo in classi o ceti. Oggi, con la rivoluzione tecnologica, sempre meno si potrà dividere il mondo in categorie, ma si dovrà parlare di buoni e cattivi cittadini, di buoni e cattivi amministratori, ecc.

Altra questione importante è quella della faziosità in politica, dove vige il rapporto amico-nemico, dove tutto ciò che fanno gli amici è buono, e tutto quello che fanno i nemici sbagliato. Lo spirito della partigianeria è un atteggiamento che connota la gran parte delle relazioni politiche, anche nei partiti di ispirazione cristiana (basti pensare alla frammentazione in correnti). Il giudizio complessivo di chi sta fuori dalla politica è un giudizio di negatività riferito a tutta la classe politica.

Dovrebbe essere possibile una politica derivata dalla «polis», che abbia a che fare con le cose concrete che riguardano la città, la sua crescita materiale e umana e non derivata da «polemos», cioè dalla guerra. La gente spesso sa che la politica deriva da «polemos», per cui far politica diventa un modo di fare la guerra, con altri mezzi. Per i cattolici dovrebbe essere questo un paradigma quasi antropologico. I cattolici impegnati in politica — ha concluso Vito Riggio — devono testimoniare i valori cui si richiamava Piraino: la riscoperta dell'interesse generale, per contrastare tutti quei poteri di veto che bloccano la società italiana e ne impediscono la ripresa lungo il cammino dello sviluppo.

...

Dopo le relazioni di Andrea Piraino e di Vito Riggio, seguite con viva e interessata attenzione da un pubblico che ha gremito la Sala, si è aperto un dibattito che ha visto, tra gli altri, gli interventi di: Vito Gandolfo, Alfonso Di Giovanna, Enzo Randazzo, Giovanni Miceli, Aurelio Di Giovanna, Toti Mangiaracina, Don Angelo Portella e Gaetano Miraglia.

Riflessioni conclusive

Dal confronto delle opinioni espresse da chi ha preso parte al dibattito, interessante e vivace proprio per questo, pur nella loro diversità di contenuto, è emerso, abbastanza chiaramente, un denominatore comune «i cattolici debbono impegnarsi nella politica».

Non è tanto importante da che parte si opera, quanto l'impegno nella sua interezza. Non riusciamo, del resto, a immaginare la nostra Italia senza la fondamentale componente socio-culturale-politica cattolica. Infatti quando il disimpegno dei cattolici è stato più accentratore, per una forma quasi di repulsione verso la politica, il nostro paese ha vissuto i momenti più drammatici della sua storia.

Ritengo perciò necessario, anche perché non

è possibile eludere quello che è un dogma di vita, dare un contributo sincero e sentito alla società, perché diventi sempre più cristiana. E' doveroso, in quanto fa parte della nostra morale, impegnarci per migliorare le condizioni generali di vita.

In questa società che tende sempre alla scoperta di nuovi orizzonti e in cui la presenza e l'impegno dei cattolici diventano sempre più bersaglio di violenti attacchi, abbiamo il diritto-dovere di manifestare, in tutti i modi possibili, la nostra fede, che deve rappresentare non solo un modo di essere ma soprattutto di vivere.

Nino Palermo

ANNIVERSARI



Ricorre il 14 aprile, il primo anniversario della scomparsa di **Martino Salvato** (era nato a Sambuca il 6-7-1911).

I familiari lo ricordano, con immutato affetto e rimpianto, ai parenti ed agli amici,



Nel numero di dicembre de «La Voce» abbiamo ricordato il 1° anniversario della scomparsa di **Giovanni Cicio**.

Per motivi tecnici non abbiamo potuto pubblicare in quell'occasione la foto dello scomparso.

Lo facciamo ora, scusandoci con i familiari per il disguido.

Traffico urbano, problema del giorno

Cosa pensano i cittadini

inchiesta a cura di
Salvatore Maurici e Angelo Pendola

Il traffico automobilistico cittadino è diventato un problema vistoso e preoccupante. In certe ore condiziona pesantemente i movimenti dei pedoni e la vita stessa della cittadina. Il rumore dei motori e il suono dei clacson riducono all'isteria, non disgiunti dagli «abusi» di chi ferma la propria vettura nel bel mezzo del corso Umberto, per chiedere o conversare con l'amico; qualcosa, questa, fatta tante volte nella normalità più assoluta, nella quale incorre anche il più corretto dei cittadini, senza, a volte, volere arrecare disturbo ad alcuno. (Capita a me, Angelo Pendola, al dr. X, al rag. Y e a tanti altri che vogliono approfittare di tutte le palle al balzo).

Anche se il problema non sembra toccarci, non bisogna dimenticare che gli scarichi dei gas venefici, prodotti dal combustibile bruciato, arrecano gravi danni all'uomo e all'ambiente. Cuore e termometro del problema traffico cittadino, nella nostra Sambuca, è certamente il corso Umberto I.

Con il cambiare dei tempi anche le abitudini dei sambucesi hanno subito delle modifiche: in altre epoche essi amavano passeggiare a piedi su e giù per lo splendido corso; adesso la moda vuole che si scorrazzi, oltre che per il suddetto corso, anche per le strette vie cittadine, o si preferisce stare sullo stesso mezzo posteggiati negli appositi spazi o, in mancanza, sui marciapiedi.

I cittadini lamentano i caroselli dei giovani in motorino; le loro interpretazioni comode delle norme che regolano il traffico urbano, senza che chi di competenza riesca più a controllare la situazione.

A tal proposito abbiamo avvicinato alcuni cittadini più o meno vicini al problema, per chieder loro cosa possono suggerire, e quali i provvedimenti che si potrebbero o dovrebbero adottare per riportare la situazione alla normalità.

(Pubblichiamo le prime risposte pervenute. Le altre che perverranno saranno pubblicate nel prossimo numero)

CREARE SENSI UNICI

Commentare il caos del traffico a Sambuca è cosa superflua tanto è sotto gli occhi di tutti noi cittadini nella duplice veste di pedoni e di automobilisti; pronti ad elevare proteste al cielo le nostre ire quando siamo pedoni, spesso disattenti ed un po' menefreghisti quando invece siamo al volante.

Non credo sia possibile concretamente fare qualcosa senza un coinvolgimento civilemente responsabile della cittadinanza anche se fondamentale diventa a questo punto il momento educativo-repressivo degli organi preposti.

La mia proposta sarebbe quella di dare mandato a persone qualificate in materia di traffico urbano allo scopo di varare un piano organico con sensi unici nelle strade più strette, e questo prima che Sambuca diventi invivibile.

Nino Miceli
farmacista

ISOLA PEDONALE

Sull'esempio di quanto è stato già fatto, con buoni risultati, in altri comuni, si potrebbe sperimentare l'istituzione di una isola pedonale nel corso Umberto.

Ovviamente, quest'isola pedonale sarebbe limitata a certe ore e riguarderebbe una parte dello stesso corso.

Sarebbe auspicabile, inoltre, predisporre degli adeguati posteggi per evitare che gli automobilisti sostino in zone vietate.

Ma le isole pedonali, i posteggi ed altri eventuali rimedi non possono risolvere da soli i problemi del traffico cittadino fino a quando vi saranno numerosi automobilisti che, noncuranti delle regole della convivenza civile, continueranno a sostare o

a scorrazzare abusivamente lungo i punti nevralgici del corso Umberto.

Queste sono soltanto alcune delle tante ipotesi, che si potrebbero formulare, per impostare un organico piano di razionalizzazione del traffico cittadino.

Mimmo Borzellino

DISCO ORARIO

Una soluzione sarebbe quella di istituire lungo tutto il Corso delle zone-disc, delle zone regolate dal disco orario, per evitare che alcune macchine vi stiano posteggiate tutto il giorno.

In tal modo quanti si devono recare nel Corso per esigenze limitate nel tempo (per andare alla Posta, alla Banca...), potrebbero trovare facilmente posteggio.

L'ANIMA ARABA

Il traffico cittadino? Eufemisticamente si può definire uno schifo. Manca assolutamente un minimo d'ordine. Non solo non si può camminare nella sede stradale ma neppure sui marciapiedi, occupati in tutta la loro area da macchine posteggiate e sistemate a guisa di salotto, cariche di giovani dall'aria stanca, come quella dei beduini che assaporano la frescura dell'oasi dopo avere attraversato il deserto.

A Sambuca siamo forse nel deserto, visto che nessuno multa queste macchine che occupano abusivamente i marciapiedi.

Una sola proposta: multe a volontà!

c.s.

Il Comune sta per adottare i primi provvedimenti

Una campagna di sensibilizzazione

CITTA' DI SAMBUCA DI SICILIA - Amministrazione comunale

CITTADINI

Il sempre crescente numero di autovetture, la carenza allo stato attuale delle unità in servizio, rispetto all'organico, dei Vigili Urbani, le presenze sempre più numerose di turisti e di visitatori della nostra città, il disordinato svolgersi del traffico urbano, impongono provvedimenti tecnici e disciplinari idonei per una ordinata circolazione delle autovetture nel centro storico.

A tale scopo — avendo sentito in merito il parere delle altre forze politiche presenti in Consiglio e delle categorie interessate — si informano i cittadini che quanto prima sarà istituita un'«isola pedonale» nel Corso Umberto.

Detta «isola» sarà completamente chiusa al traffico automobilistico con eccezione:

- a) degli automezzi dei servizi pubblici e dei pulmans turistici;
- b) degli automezzi dei cittadini (forniti di lascia-passare, rilasciato dai Vigili Urbani) che abitano nel tratto interessato, e che comunque non dovranno lasciare mai la macchina posteggiata nella sede stradale definita «isola pedonale»;
- c) degli automezzi destinati al recapito delle merci presso i negozianti;
- d) degli automezzi degli operatori sanitari che devono assolvere interventi di estrema urgenza presso le abitazioni che insistono nel tratto pedonale.

In correlazione con tale iniziativa sarà creato un anello di scorrimento attorno all'asse di Corso Umberto I con sensi unici e possibilità di parcheggio.

Cittadini,

Così come stanno le cose allo stato attuale non offriamo né a noi stessi né a quanti vengono a visitare la nostra città possibilità di vita civile e di fruizioni culturali e ricreative di alcun genere.

Occorre pertanto la vostra comprensione e collaborazione attiva per realizzare questo programma. Il quale — si tenga ben presente — non è finalizzato solo alla disciplina e al corretto uso delle strade cittadine, ma anche alla presentazione di un'immagine quanto più accettabile della nostra città.

Viene chiesta la rigorosa collaborazione, che non è mai mancata, da parte dei Carabinieri, ai quali va la gratitudine e l'apprezzamento personale, della Giunta e di tutta la Municipalità.

Un maggiore rigore viene chiesto ai Vigili Urbani che hanno sempre avuto la fiducia e l'incondizionato appoggio morale da parte dell'Amministrazione attiva per azioni anche drastiche nei confronti dei trasgressori delle più elementari norme della disciplina del traffico urbano, e per il difficile compito che svolgono encomiabilmente in condizioni di enormi difficoltà.

In questa campagna preparatoria per l'importante iniziativa saranno sensibilizzati i ragazzi delle scuole, i giovani, gli sportivi, gli operatori del commercio, i circoli di promozione culturale e turistica per conseguire le finalità proposte che certamente daranno risultati positivi per lo sviluppo economico e per il progresso civile della nostra Città.

IL SINDACO
Alfonso Di Giovanna

Due lettere di Lillo Montalbano su:

Il monumento ai Caduti

Caro Direttore, non m'intendo di urbanistica, ma mi sembra di avere innato quel che si dice il «buongusto» per le cose. Forse perché vivo nella città dell'ARTE per eccellenza o, forse perché, avendo il pallino della pittura, mi avvicino di più all'estetica, al bello, al colore, alle proporzioni, al «colpo d'occhio».

Non metto in discussione idee e motivi che i cari amici Agostino Maggio ed ora anche Rosario Amodeo adducono, circa la probabile «rimozione» del monumento ai Caduti da piazza della Vittoria alla villa comunale.

Non vedo la «dissacrazione» per l'eventuale spostamento né dal punto di vista estetico, né da quello idealistico. Anzi, mi sembrerebbe una sede, direi più naturale, tra piante ridenti di verde e tra effluvi di aiuole di mille colori.

Non dimentichiamo che i Morti per la Patria si onorano nei parchi di Rimembranza con «steli» monumenti o cippi, ma sempre tra gli alberi o tra fiori.

In piazza S. Croce, qui a Firenze, c'era, in mezzo, il monumento a Dante Alighieri, non di mirabile fattura od opera d'arte intesa come tale, ma sempre «monumento» alla memoria, alla gloria del grande Poeta. Ebbene, esso è stato sistemato ormai da tempo, in un angolo del sagrato di S. Croce stessa.

Non per questo la memoria del grande Italiano è stata «dissacrata» o vilipesa. Lo era di più a mio parere quando, troneggiando nel bel mezzo della piazza, era bersaglio delle palonate dei ragazzini che vi giocavano o peggio ancora, «abbruttito» dagli escrementi dei piccioni che vi sostavano imperturbabili ed imperturbati.

Perciò, ed è un mio modo di vedere, direi che un'adeguata sistemazione del Monumento ai Caduti nella villa, sarebbe quanto mai più opportuna. Sono invece interamente d'accordo con l'amico Agostino per la eventuale, futura sistemazione della piazza, come lui la vede, ma senza «Murales» perché spesso volenti o nolenti si cade nel retorico. E poi, per avere l'idea e la conferma della civiltà di un popolo, basta guardare la nettezza dei muri delle loro città!

Con preghiera di un angolino per la pubblicazione, grazie!

Il nuovo Ufficio postale

Da tempo sono lontano dalla politica attiva, così come essa è intesa oggi, ma sono fermamente fedele agli ideali di libertà, di uguaglianza e di fraternità. E' perciò che non voglio entrare nel merito politico della questione per quanto riguarda la scelta per l'ubicazione del nuovo Ufficio postale in contrada «Archi».

Scelte quanto meno «cervellotiche», con le maggioranze precostituite, se ne possono fare a iosa! Bisogna vedere se dette scelte sono a vantaggio del singolo o della comunità intera.

Nelle grandi città, il «centro» è esso commerciale, politico, amministrativo: cioè gli uffici di pubblico interesse sono accentrati perché la vita cittadina, in massima parte, si svolge proprio lì, nel centro.

E' fuor di dubbio che la sede attuale dell'Ufficio postale, così com'è, manca di decenza, di funzionalità, di strutture adeguate e di spazio. Ma da qui al trasferimento agli «ARCHI» ce ne corre!... (Grafante, intelligente l'idea dell'ARCHIPOSTA, emissione 1985!!!...).

Figuriamoci se una cittadina come la nostra Sambuca mancasse dell'Ufficio postale proprio nel corso, che è «centro», vita pulsante nel senso più lato della parola.

Che si parli di una succursale per la zona di trasferimento, ammesso che la Direzione Provinciale delle PP.TT. ne ravvisi la necessità, è un altro paio di maniche.

Ma anche in questo caso, mi sia concessa un'osservazione: un Ufficio postale così decentrato, anche se oggi di massima essi sono dei veri bunker, sarebbe un più facile obiettivo per rapinatori, malviventi e scippatori!

Signori dell'Amministrazione, guardiamo in faccia la realtà e non facciamo che le opposizioni, come tali, debbano avere sempre torto solo perché un «numero» anche se democratico, ma nel caso «non logico» le mette in minoranza e quindi, nelle condizioni di non avere ragione. Ringrazio per l'ospitalità e, cordialmente saluto.

Da Firenze, 15-2-1986.

Lillo Montalbano

La scomparsa del prof. Antonino Agosta



Intanto il concorso a cattedre, egli iniziava ben presto la carriera scolastica, dapprima presso Istituti della sua provincia e dopo, a cominciare dall'anno 1959-60, presso la Scuola Media del nostro paese, dove prestò servizio fino a pochi mesi prima della sua morte. Il Professore Agosta era ormai sambucese di adozione e perciò la sua dipartita ha lasciato un vuoto ancor più profondo non solo negli alunni e nei colleghi, ma anche in tutti quelli che lo conobbero e ne poterono apprezzare la dirittura morale, la pacatezza nei giudizi, il comportamento ineccepibile, l'esistenza tutta dedicata alla famiglia e alla scuola. Egli concepiva l'insegnamento come dovere, come missione, prodigandosi con assoluta abnegazione, al di là dell'orario di servizio.

La Scuola ricorda e rimpiange la nobile figura di docente preparato e impegnato: insegnante come il Professore Agosta si fanno sempre più rari nel mondo d'oggi, e la Scuola ne avrebbe tanto bisogno.

Con questi sentimenti, che in parte potrebbero lenire il dolore dei familiari, la «Voce» esprime le più sentite condoglianze.

Il 2 gennaio 1986, dopo una breve, ma grave malattia, amarevolmente assistito dai familiari, in una clinica di Torino concludeva il suo pellegrinaggio terreno il Prof. Antonino Agosta, docente di materie letterarie presso la Scuola Media di Sambuca di Sicilia. Nato il 1° novembre 1929 a Gibellina, dopo essersi laureato col massimo dei voti all'Università di Palermo e dopo aver superato brillantemente il concorso a cattedre, egli iniziava ben presto la carriera scolastica, dapprima presso Istituti della sua provincia e dopo, a cominciare dall'anno 1959-60, presso la Scuola Media del nostro paese, dove prestò servizio fino a pochi mesi prima della sua morte. Il Professore Agosta era ormai sambucese di adozione e perciò la sua dipartita ha lasciato un vuoto ancor più profondo non solo negli alunni e nei colleghi, ma anche in tutti quelli che lo conobbero e ne poterono apprezzare la dirittura morale, la pacatezza nei giudizi, il comportamento ineccepibile, l'esistenza tutta dedicata alla famiglia e alla scuola. Egli concepiva l'insegnamento come dovere, come missione, prodigandosi con assoluta abnegazione, al di là dell'orario di servizio.

* SAMBUCA PAESE *

Opere pubbliche in via d'appalto

CASERMA DEI CARABINIERI

E' stata approvata dalla Giunta l'elenco delle Ditte da invitare per la gara di appalto della Caserma dei Carabinieri, che sorgerà in Via. S. Croce (a ridosso di Via P. Caruso) nello stesso sito quasi dov'era la Caserma prima del terremoto del 1968.

L'importo dei lavori è di circa 700.000.000 di lire.

Con quest'opera finalmente, dopo diciotto anni circa, i benemeriti dell'Arma avranno una sede tutta propria con pertinenze e servizi completi per l'espletamento del compito che assolvono.

STRADA PANORAMICA CIRCUMLACUALE

Nelle medesime condizioni per procedere all'appalto dei lavori trovasi l'iter burocratico per quanto riguarda questa importante arteria che si snoderà ad anello attorno al Lago Arancio. Si tratta di un primo stralcio dell'importo di circa 800 milioni di lire, che partendo dalla SS. 188 s'addentrerà lungo le falde della collina Castiddazu. (Assessorato Turismo).

CITTADELLA SCOLASTICA CONTRADA EX STAZIONE

Un importante intervento di assetto dell'intera area su cui insiste, in c/da ex Stazione, un'intera cittadella scolastica: scuola a tempo pieno, asilo nido, scuola polifunzionale materna.

Per l'importo di L. 100.000.000 sarà provveduto alla razionalizzazione topologica della stradella ex ferrovia che attraversa allo stato attuale la cittadella; detta strada verrà collegata con la strada per il Convento Cappuccini in modo che l'intera area scolastica verrà recintata pavimentata dove occorre; inoltre verrà sistemata l'area su cui insiste il boschetto in modo da essere fruito dagli scolari. Il cottimo fiduciario si svolgerà il 3 aprile prossimo (somme Legge reg. n. 1).

AMPLIAMENTO PALAZZO COMUNALE LOCALI POLIVALENTI

Per l'importo di L. 156.000.000 è prevista (già pubblicata sulla G.U.R.S.) una gara di appalto a licitazione privata riguardante l'ampliamento nel lato est (Via Vassalli) del Palazzo Comunale. L'ampliamento prevede la realizzazione, utilizzando la volumetria di due fabbricati ammessi a trasferimento e che andranno demoliti, di un seminterrato, un piano sovrarelevato e un primo piano che consentiranno di realizzare numero sei stanze da adibire ad uffici a destinazione polivalente. (somme Legge Regionale n. 1).

INTERCOMUNALE SAMBUCA-GIULIANA

Finanziato dall'Assessorato LL.PP. per l'importo di un miliardo e duecentomilioni, andrà prossimamente in appalto il 1° stralcio della strada intercomunale Sambuca-Giuliana. In realtà si tratta del proseguimento della strada agricola, già iniziata.

Questa importante arteria che dovrà consentire il collegamento con Giuliana ed indi con Bisacchino, ha tutte le caratteristiche per essere una intercomunale. Sotto questo aspetto sarà più facile la realizzazione in conformità anche al ruolo che dovrà assolvere.

MANUTENZIONE STRADE INTERPODERALI

Il 28 marzo si è svolto il cottimo fiduciario per l'aggiudicazione dei lavori di manutenzione delle strade interpoderali del territorio di Sambuca di Sicilia. Si tratta di un importo di L. 100.000.000 assunte dai fondi per investimenti della L.R. n. 1. Con questi lavori saranno mantenute le sedi stradali più dissestate e saranno garantite il più a lungo possibile le strutture esistenti.

VIA S. CROCE

Per un importo di L. 8.000.000 il 26 marzo sono stati dati i lavori, mediante cottimo fiduciario, per la manutenzione straordinaria di Via S. Croce. Si tratta di co-

prire con bitumatura l'intera sede stradale con previo sollevamento delle strutture di tombinaggio rimaste infossate a seguito della costruzione del collettore fognante.

COMPLETAMENTO EX VISCOSI

Il 5 aprile si svolgerà il cottimo fiduciario per l'aggiudicazione dei lavori per l'importo di L. 50.000.000 riguardanti il completamento dell'edificio di Via P. Caruso. Nell'edificio, come si ricorderà, troveranno posto la sede della Biblioteca comunale, alcuni locali per le visite specialistiche e del Cau, nonché dell'Ufficio di Collocamento.

All'ultimo piano troverà degna sede l'Aula Consiliare.

STRADA MULINO ADRAGNA-CICALA

Con il sistema del cottimo fiduciario sarà ripristinata la sede stradale nel tratto Mulino Adragna-Cicala. L'importo previsto è di L. 120.000.000 con finanziamento dell'Assessorato dell'Agricoltura.

Con quest'opera si completa il contesto viario dell'innesto Sambuca verso Adragna e S. Giacomo Alta.

VIA SACCO E VANZETTI

Per il 18 aprile è stata fissata l'aggiudicazione a mezzo cottimo fiduciario delle opere di urbanizzazione della Via Sacco e Vanzetti nella zona Faia Nova (Conserva).

La via già da tempo creata su terra battuta, oggi è fiancheggiata da numerose famiglie. Si è già proceduto alla illuminazione; con questo nuovo finanziamento saranno completate la pavimentazione della strada, le fognature e le altre strutture primarie.

URBANIZZAZIONE E ASSETTO ZONA ANTICO ACQUEDOTTO (ARCHI)

Sempre con fondi investimenti della L.R. n. 1, saranno eseguiti importanti lavori di assetto urbanistico nella zona degli Archi. Il cottimo fiduciario sarà espletato quanto prima. Sono previsti importanti modifiche della zona che verrà attrezzata a verde, sarà illuminata e sarà razionalizzato lo svincolo viario. L'importo è di L. 100.000.000.

VERDE ATTREZZATO

Sarà realizzato un intervento di verde attrezzato nel Viale Gramsci accanto alla zona Archi. Infatti, con finanziamento regionale dell'importo di circa 48 milioni è stato redatto un progetto di verde attrezzato che prevede, tra l'altro, l'assetto della zona nonché le varie attrezzature come sedili e panchine.

CANTIERI DI LAVORO REGIONALI ...IN CANTIERE

Dall'Assessorato Regionale del Lavoro sono stati approvati decretati e finanziati n. 8 cantieri. Oltre quello che è già in via di espletamento (1° tratto Serrone Mulè) i cantieri che già sono stati pubblicizzati per la presentazione delle domande da parte dei lavoratori disoccupati, sono i seguenti:

- Viale Togliatti 1° stralcio importo: 97 milioni.
- Misilbesi verso statale 188 importo: 98 milioni.
- Purgatorio-Schiavo morto importo: 97 milioni.
- Ex strada ferrata Nivina importo: 97 milioni.
- Nivalori (Pandolfina - strada Comunale Salaparuta) importo: 97 milioni.
- Strada Comunale - Sella Misilbesi-Sambuca importo: 98 milioni.
- Strada Comunale - Sella Misilbesi-Sambuca: 2° stralcio, importo: 98 milioni.
- 2° tratto Serrone Mulè-Adragna, importo: 110 milioni.

Ogni cantiere — com'è noto — assorbità 15 lavoratori per giornate lavorative n. 75.

Pertanto gli otto cantieri terranno occupati sino a 120 lavoratori, per un totale di 900 giornate lavorative.

Opere pubbliche appaltate

VERDE ATTREZZATO ZONA DI TRASFERIMENTO

Per l'importo di L. 200.000.000 sono stati appaltati i lavori relativi alla realizzazione del verde pubblico attrezzato nella zona di trasferimento.

Si tratta di eliminare il degrado prodotto dalle opere di urbanizzazione e dalla costruzione delle abitazioni in molti angoli dell'area già edificata e abitata. Questi angoli saranno coperti di verde; in alcuni angoli sono previste panchine in ferro battuto o tubolare, giochi per bambini, siepi ecc.

La ditta aggiudicataria, Gaspare Ganci, inizia i lavori in questi giorni.

SISTEMAZIONE DELLA STRADA

Adragna-Serrone di Mulè

Un intervento importante sarà eseguito con questo appalto dell'importo di L. 50.000.000 nella strada di Adragna (subito dopo la Chiesa della Bambina) che conduce verso il Serrone, con un muro di contenimento e l'allargamento della sede stradale.

La ditta Maggio Pasquale, aggiudicataria dei lavori, inizia in questi giorni.

SERBATOIO IDRICO A MANERA

Allo scopo di rendere sempre più efficiente il servizio idrico nella zona alta di Adragna, da Piano del Chianetto alla Contrada Galluzzo, sarà costruito un serbatoio della capacità di mille metri cubi.

L'importo dei lavori è di L. 165.000.000. La gara di appalto, espletata l'11 dicembre 1985; i lavori se li è aggiudicati la ditta Renna Giuseppe, ed avranno inizio fra giorni.

NUOVA AUTORIMESSA PER GLI AUTOMEZZI DEL COMUNE

Una nuova autorimessa, accanto a quella esistente in prefabbricato metallico che sarà destinata ad altri usi, sarà costruita nella zona dell'ex Stazione ferroviaria.

L'opera per l'importo di L. 350.000.000 è stata aggiudicata alla Soc. Coop. Trinacria di Menfi; la consegna dei lavori avverrà tra giorni.

POZZO IDRICO IN CONTRADA MANERA

In tandem con il nuovo serbatoio idrico saranno iniziati i lavori per la perforazione di un nuovo pozzo sempre nella contrada Manera. La previsione del pro-

getto prevede una perforazione sino a 250 metri di profondità. La Ditta aggiudicataria, l'Idrofont dei F.lli Milazzo di S. Cataldo, inizierà i lavori in aprile. L'importo dei lavori è di L. 150.000.000.

POLIAMBULATORIO ALLA CONSERVA

Mentre fervono i lavori per il completamento del Centro civico-sociale, con questa nuova opera riguardante la costruzione del Poliambulatorio, si fa un altro passo avanti nella costruzione di importanti strutture sociali e civili.

I lavori sono stati appaltati alla fine del 1985, Ditta aggiudicataria Ocello di Menfi, avranno inizio quanto prima. La somma dell'appalto che riguarda il primo stralcio è di L. 500.000.000.

LAVORI DI PITTURAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA

Un cottimo fiduciario per l'importo di L. 6.000.000 è stato espletato per la pitturazione dei locali della Scuola Media. I lavori sono andati alla Ditta Ferrara Antonino.

LAVORI PER LA CHIESA DELL'UDIENZA

Per l'importo di L. 220.000.000 saranno eseguite opere di manutenzione della Chiesa del Santuario della Madonna dell'Udienza.

L'aggiudicazione dei lavori, avvenuta l'11 febbraio 1986, ha favorito la Ditta Maggio Giovanni di Sambuca.

In questi lavori, finanziati dall'Assessorato dei LL.PP., sono previsti il rifacimento dei tetti e di altre importanti opere a salvaguardia della stabilità ed efficienza della Chiesa.

RISANAMENTO DEL CENTRO STORICO

Si darà inizio subito al primo stralcio di lavori per il risanamento del Centro storico di Sambuca. Con questi lavori, aggiudicati alla Ditta Ocello per l'importo di L. 200.000.000, saranno demoliti e rimossi i ruderi delle abitazioni in condizioni di assoluto degrado e pericolosità ammesse a trasferimento a seguito del terremoto.

Con questo primo atto si procederà a dare un aspetto dignitoso e di sicurezza a quei quartieri e a quelle vie cittadine dove, sia per la vetustà dei fabbricati sia per i danni riportati dopo il terremoto, si era venuta a creare un'insostenibile situazione di degrado.

Appello del Comune e della Pro-Loco per il Museo Etno-antropologico

Il Comune e la Pro-Loco «Adragna-Carboj» considerato il notevole successo ottenuto dal Museo Etno-Antropologico della Terra di Zabut, sistemato a Palazzo Panitteri, sia da parte dei nostri concittadini, sia da parte di visitatori-turisti, sia da parte di esperti ed estimatori, intendono proseguire e sviluppare l'iniziativa allargandola ad altri cicli economico-produttivi-culturali della nostra terra.

Ai cicli «Grano-panificazione» e «Pastorizia-caseario», si vorrebbero aggiungere quelli della «Coltivazione della vite-vinificazione» e «Coltivazione dell'ulivo e lavorazione dell'olio».

Pertanto, si invitano tutti i cittadini, e in particolare i coltivatori, a contribuire al prosieguo della ricerca e conservazione delle nostre tradizioni culturali-economiche, come già hanno fatto in precedenza. Chiunque vuole mettere a disposizione della comunità tutta gli attrezzi tradizionali del ciclo della vite e vinificazione e del ciclo dell'ulivo e dell'olio, può mettersi in contatto con il dr. Vito Gandolfo, Presidente della Pro-Loco o con il dr. Giovanni Ricca, Responsabile dell'Ufficio Promozione Turismo del Comune, Palazzo Panitteri, tel. 41990, che provvederanno a ritirare quanto viene donato alla pubblica visione e fruizione.

...

Si invitano anche gli artigiani a non disfarsi degli attrezzi che non usano più, perché saranno oggetto di successivi ampliamenti del Museo Etno-Antropologico della Terra di Zabut. E intanto possono segnalare la loro disponibilità sempre al dr. Vito Gandolfo o al dr. Giovanni Ricca, che provvederanno al ritiro.

Centesimo compleanno! Auguri

Il 15 febbraio 1986 è stato festeggiato il centesimo compleanno della signorina Vita Cicio. Circondata dall'affetto della sorella, dei nipoti, dei pronipoti, dei parenti e dei vicini di casa, la festeggiata ha seguito con particolare attenzione la messa celebrata da Padre Failla e durante la quale Don Mario Risolvente ha messo in risalto le virtù profondamente cristiane della centenaria, un'anima veramente mistica, per la quale la religione

non è stata semplicemente una pratica esteriore, ma regola di vita da affidare agli altri. Per l'occasione il Sindaco Alfonso Di Giovanna, a nome della Municipalità, ha donato alla signorina Cicio una medaglia d'oro, per premiare la sua lunga esistenza, spesa tutta nel culto degli affetti familiari e del lavoro, come ha rilevato il Sindaco nell'esprimere il suo augurio, che voleva essere anche l'augurio di tutta la Comunità cittadina.

PUNTO

NON DIMENTICATE: RINNOVATE IL VOSTRO ABBONAMENTO A «LA VOCE DI SAMBUCA»

SAMBUCA PAESE

Consiglio comunale del 15-2-86

I consiglieri della D.C., per protesta, abbandonano l'Aula

Il Consiglio Comunale si è riunito il 15-2-86, alle ore 18, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente.
- 2) Accensione mutuo con la Cassa DD.PP. di L. 566.000.000 per opere elettriche.
- 3) Revoca delibera consiliare n. 102 del 18-11-1985 relativa a « Autorizzazione al Sindaco a contrarre un mutuo di Lire 1.200.000.000 per realizzazione 20 alloggi ai sensi della L.R. 12-4-1952 n. 12 e successive modifiche ed integrazioni.
- 4) Autorizzazione al Sindaco a contrarre un mutuo di L. 1.200.000.000 per realizzazione 20 alloggi ai sensi della L. R. 12-4-1952 n. 12 e successive modifiche ed integrazioni.
- 5) Nomina della Commissione ai sensi dell'art. 4 del regolamento attività lavorativa degli anziani.
- 6) Costituzione Commissione c.le di consulenza L. R. 6-5-1981, n. 87.

da n. 7) a n. 64) - convalida delibere G.M.

Il verbale della seduta

— Vista la L.R. 6-5-1981 n. 87 riguardante interventi e servizi a favore degli anziani;
— Visto l'art. 15 della predetta legge secondo cui i Comuni che non hanno commissioni consiliari permanenti, debbono avvalersi della consulenza obbligatoria di una commissione composta da sei membri eletti dal Consiglio, di cui tre espressi nel suo seno e tre esterni eletti — in votazioni separate — con voto limitato ad uno per garantire la rappresentanza della minoranza;

— Sentito il Presidente il quale ricorda che nella precedente commissione su proposta del Sen. Giuseppe Montalbano Capo gruppo della maggioranza erano rappresentate tutte e tre le forze politiche presenti in Consiglio con un componente ciascuno;
Sentito il Sen. Montalbano Giuseppe che a nome della maggioranza propone quale membro interno il cons. Ferraro Antonino e membro esterno il sig. Abate Pietro;

Sentito il cons. Maggio Agostino che a nome della minoranza Dc propone quale membro interno il sig. Anselmo Martino;
Sentito il cons. Abruzzo Martino il quale a nome della minoranza Psi propone quale membro interno il cons. Amedeo Baldassare ed esterno il sig. Vaccaro Antonino;
Sentito il cons. La Marca Audenzio che in merito alla convocazione e funzionalità della vecchia commissione afferma di non essere stato convocato né tantomeno consultato;

— Sentito il Presidente il quale informa della funzionalità e del ruolo della Commissione;

— Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei membri interni del Consiglio che dà il seguente esito accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati in principio di seduta:
— consiglieri presenti e votanti n. 18;
— voti riportati dal cons. Ferraro Antonino n. 9;

— voti riportati dal cons. La Marca Audenzio n. 5;
— voti riportati dal cons. Amedeo Baldassare n. 4;

— Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei membri esterni che dà il seguente esito accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori pre nominati:

— Abate Pietro voti riportati n. 11;
— Anselmo Martino voti riportati n. 5;
— Vaccaro Antonino voti riportati n. 2;
— Per effetto delle surriportate votazioni

DELIBERA

— Nominare la Commissione comunale di consulenza di cui all'art. 15 della L.R. 6-5-1981 n. 87 nelle persone dei seguenti signori;

- 1) Ferraro Antonino, consigliere della maggioranza - componente;
- 2) La Marca Audenzio, consigliere della minoranza Dc - componente;
- 3) Amedeo Baldassare, consigliere della minoranza Psi - componente;
- 4) Abate Pietro, maggioranza - componente;
- 5) Anselmo Martino, minoranza Dc - componente;
- 6) Vaccaro Antonino, minoranza Psi - componente.

— Esaurita la trattazione del presente argomento il cons. Maggio Agostino afferma che il gruppo Dc con rammarico è costretto a rilasciare una dichiarazione scritta che intende inserire a verbale.

— Dà lettura della dichiarazione ed alla fine i cinque consiglieri del gruppo di minoranza Dc abbandonano definitivamente l'aula consiliare.

La dichiarazione del gruppo D.C.

— Si trascrive integralmente di seguito il contenuto della predetta dichiarazione

«La Democrazia Cristiana, constatata la reiterata arroganza della Giunta, nell'operare in nome e per conto del Consiglio comunale, ignorando anche i suggerimenti e le direttive delle forze politiche e sociali, nonché la nota circolare dell'Alto Commissario per la lotta alla mafia, tendente al ridimensionamento del proliferare delle deliberazioni di Giunta,

tenuto conto che, malgrado le numerose richieste avanzate dalla Dc, anche in ordine ai problemi del personale, sono state adottate n. 16 delibere di Giunta, riguardanti il suo inquadramento, senza la preventiva costituzione e consultazione della commissione paritetica, prevista dal D.P.R. n. 347,

visto che sono anche all'ordine del giorno convalide e ratifiche di delibere, riguardanti materia sicuramente di competenza del Consiglio comunale, protesta contro l'azione della Giunta, tendente alla mortificazione e allo svilimento di un democratico confronto tra le forze politiche,

denuncia all'opinione pubblica che la via politica scelta dalla maggioranza rischia di generare fortissime tensioni politico-sociali nella vita sambucense, di creare immobilismo e di soffocare speranze e aspettative di ordinato progresso civile e democratico,

ribadisce la dichiarata e dimostrata, responsabile disponibilità ad un costruttivo confronto, nel preciso rispetto del proprio ruolo, ma, constatando con profonda amarezza, la sordità politica della maggioranza e la totale chiusura della Giunta, abbandona i lavori di questa seduta con l'auspicio che, questa democratica protesta sia recepita nel suo significato costruttivo».

(Firmato dai consiglieri della Dc e dal consigliere indipendente Aurelio Di Giovanna - n.d.r.).

— Prende la parola il senatore della Repubblica Giuseppe Montalbano il quale in nome del gruppo di maggioranza Pci testualmente afferma: «Ritengo molto grave e pretestuosa la dichiarazione rilasciata da parte del Gruppo della Dc e del cons. Di Giovanna Aurelio.

Quanti pensavano che la Dc a Sambuca di Sicilia sia cambiata rispetto agli anni subito dopo la liberazione, si sono sbagliati.

La verità è che questa Dc ha subito cambiamento di facciata ma sostanzialmente rimane quella di sempre: partito che non si è scrollato di dosso residui di cultura fascista e mafiosa.

Ancora ritengo che si sono sbagliati e si sbagliano quanti hanno pensato e pensato che questa Dc, questo Gruppo consiliare si sia comportato nei confronti della Giunta presieduta dal compagno Alfonso Di Giovanna meglio del partito socialista e del gruppo consiliare socialista.

Nessuno dovrà dimenticare perché fa parte della storia e della cultura di Sambuca le lotte in comune sostenute, portate avanti da Comunisti e Socialisti e durante i 20 anni di fascismo e subito dopo lo sbarco degli alleati in Sambuca allorché si costituì nel 1943 il Comitato di liberazione nazionale antifascismo di cui furono presidenti i compagni: on.le Nino Cuffaro, comunista ed il compagno geom. Tommaso Amedeo, socialista.

Non dobbiamo dimenticare che dalle prime elezioni amministrative per circa 40 anni comunisti e socialisti hanno gestito la cosa pubblica in questo comune. Una storia ricca di lotte unitarie, un patrimonio storico-culturale che non può andare disperso.

Pertanto invito i compagni socialisti a dare vita subito, a dare risposta immediata alla tracotanza, alla prepotenza, all'arroganza della Dc, alla Giunta di sinistra restituendo a Sambuca, rispetto alla sua storia, al suo patrimonio culturale e politico, il governo della cosa pubblica.

Riconfermiamo la nostra piena fiducia, il nostro pieno sostegno alla Giunta in carica presieduta dal compagno Alfonso Di Giovanna.

Pertanto il gruppo di maggioranza Pci ratifica gli atti deliberativi.

Il Presidente prendendo la parola ringrazia il senatore della Repubblica Giuseppe Montalbano capo gruppo della maggioranza Pci che in tale qualità ha confermato ancora una volta la fiducia sia nella persona del Sindaco che della Giunta municipale.

Il sindaco si dice rammaricato del comportamento del gruppo Dc al quale si è associato il cons. Di Giovanna Aurelio perché lo ritiene strumentale e negativo per la soluzione dei problemi.

Quest'atteggiamento rivela anche la fuga dalle proprie responsabilità da parte

del gruppo Dc che si arrocca su pretestuose argomentazioni in merito a presunti abusi di potere da parte della Giunta.

Il ricorso all'istituto dei «poteri del Consiglio» non è stato mai per quest'Amministrazione un rifugio ad atti autoritari e di esautorazione del Consiglio.

Lo dimostra il fatto che in meno di sei mesi di amministrazione comunale il sindaco ha convocato il Consiglio per ben sette volte per deliberare atti importantissimi in materia urbanistica, economica ed amministrativa.

Se si pensa inoltre che le vigenti disposizioni in materia stabiliscono di riunire in sessione ordinaria il Consiglio almeno quattro volte all'anno si può comprendere con quanta democrazia e spirito di apertura quest'Amministrazione conduce il dialogo con l'opposizione.

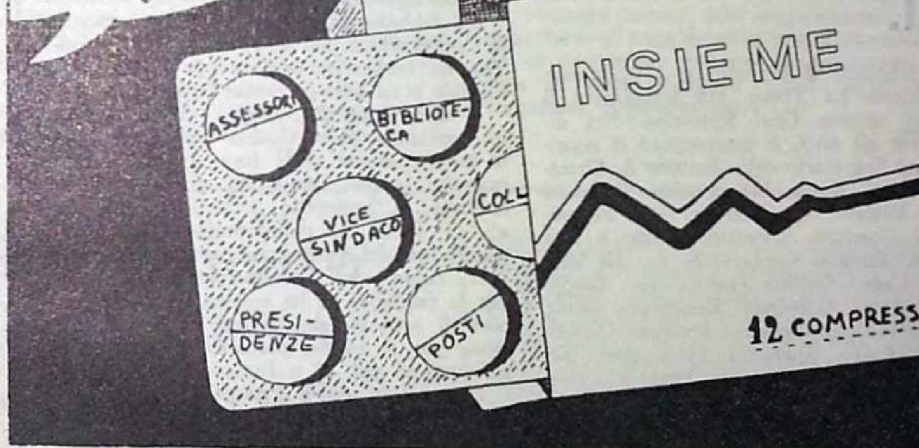
Quest'increscioso e squallido episodio della minoranza Dc mi persuade che è necessario aprire trattative con il gruppo Psi per andare a costituire una Giunta di sinistra.

In ciò sono d'accordo, conclude il Presidente, con il capo gruppo della maggioranza Pci al quale rivolgo la preghiera di investire gli organismi di partito per iniziare le trattative.

I SOCIALISTI SI PREPARANO AD ENTRARE IN GIUNTA.

ABBIAMO PRESO IN ESAME I PROBLEMI... ... EFFETTUATO LE GIUSTE DIAGNOSI... E PREDISPOSTO QUINDI LE MEDICINE.

MA SE NON HANNO FIDUCIA NEI NOSTRI MEDICI CHE SI LEGGANO ATTENTAMENTE LE AVVERTENZE E LE MODALITÀ D'USO!



Best May

Consiglio comunale del 15-3-86

Il Consiglio Comunale si è riunito il 15-3-1986, alle ore 18, per deliberare sui seguenti oggetti:

- 1) Lettura ed Approvazione verbali seduta precedente.
- 2) Programma per l'utilizzazione dei fondi (L. 6.000.000.000) art. 3 L.R. 28-1-1986 n. 1.
- 3) Programma per la realizzazione di impianti di distribuzione dell'Energia elettrica e di pubblica illuminazione al servizio del Comune - art. 14 L.R. 28-1-1986 n. 1.
- 4) Individuazione interventi viabilità rurale utilizzo fondi, art. 15 L.R. 28-1-1986 n. 1.
- 5) Piano straordinario per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, art. 16 L.R. 28-1-1986 n. 1.
- 6) Interventi a tutela del Territorio-Programma, artt. 18 e 19 L.R. 28-1-1986 n. 1.
- 7) Richiesta inserimento programma sulla manutenzione alloggi IACP ed opere comunali costruite dopo il 1968, art. 26 L.R. 28-1-1986 n. 1.
- 8) Proposta al Comitato Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali individuazione circuito turistico-culturale della Valle del Belice, art. 21 L.R. 28-1-1986 n. 1.

9) Assunzione personale ai sensi della L.R. 21-7-1975 n. 175 - art. 2 autorizzazione al Sindaco.

10) Demanializzazione strada « S. Giovanni - Portella di Gioia ».

11) Permuta e sistemazione strada zona trasferimento Foglio 29 particella 94 con terreno espropriato dal Ministero LL.PP.

12) Permuta e realizzazione sottopassaggio pedonale tra il cortile Pavone e cortile Di Giovanna - foglio 40 parziale delle particelle n. 969/3 e n. 969/5.

13) Destinazione del palazzo « Panitteri » ad attività museali.

14) Richiesta trasformazione della provinciale Sambuca-Gulfa a strada Statale.

15) Richiesta trasformazione strada provinciale Misilbesi (Sambuca di Sicilia) - Menfi in strada statale - scorrimento veloce collegamento strada scorrimento veloce Agrigento-Castelvetrano con strada scorrimento veloce Sciacca-Palermo.

16) Modifica regolamento mercato settimanale.

17) Abusivismo e condono edilizio - Discussione.

da n. 18) a n. 30) - ratifica delibere G.M.

Opinioni e dibattiti

Il perché di una protesta

Il gruppo consiliare D.C. di concerto con la segreteria, dopo vivace dibattito, decideva all'unanimità la linea politica da seguire, almeno per la prima parte della legislatura.

In sintesi, essa consisteva nel cercare di instaurare un confronto franco, aperto, costruttivo con la maggioranza monocolore.

Questo perché ci si rendeva conto che le importanti decisioni a cui saremmo stati chiamati come consiglio comunale richiedevano un sereno dibattito tra tutte le componenti politiche.

Voglio ricordare alcune di queste importanti decisioni:

— Piano triennale dei lavori pubblici;

— Applicazione del D.P.R. 25-3-1983 n. 347;

— Bilancio di previsione 1986-87.

Abbiamo cercato quindi di instaurare un rapporto, che passando dal rispetto del proprio ruolo politico, ci portasse ad avere dei risultati concreti. Così siamo stati fortemente critici, talvolta anche con manifestazioni polemiche (vedi scelta dell'area per l'insediamento del nuovo ufficio postale), ma anche concordi con scelte che ritenevamo fossero vantaggiose per l'intera collettività.

A conferma di questa linea politica c'è stato il discorso del nostro segretario (pubblicato per intero nel precedente numero) al congresso del P.C.I.; che oltre a riscuotere il consenso della base comunista, è stato giudicato positivamente anche dagli stessi dirigenti.

Qualcuno, forse non memore del nostro passato storico, ha affermato che stava venendo fuori «l'anima popolare» della D.C.

Desidero brevemente far presente a costoro, che il nostro partito è noto come «Partito Popolare» e in tutti questi anni ha sempre mantenuto, malgrado anche violenti attacchi denigratori e qualunquisti, la sua anima popolare.

Nonostante tutti questi segnali di distensione e un comportamento assolutamente coerente con tutto quanto ora esposto, abbiamo avuto solamente dei timidi segnali da parte della maggioranza; (vedi conferenza dei capi gruppo, convocata però o la mattina del consiglio o qualche giorno prima in modo da non poter apportare alcuna variazione né all'ordine del giorno, né tanto meno poter contribuire alle decisioni già deliberate dalla giunta). Riteniamo che in questo modo il Consiglio comunale venga ad essere svilito di quelle che sono le sue funzioni primarie per diventare organo «ratificatore e deliberatore».

A conferma di ciò basta citare il Consiglio del 15 febbraio dove, eccezion fatta per i primi sei punti all'ordine del giorno, i rimanenti 58 punti da trattare erano convalide e ratifiche che la Giunta in completa e isolata autonomia aveva deliberato.

Riteniamo quindi più che legittimo il nostro dissenso, manifestato, ritorno a precisare in forma assolutamente civile.

Ribadendo nel contempo, che la D.C. è disponibile ad avviare un confronto non solo consiliare ma di partito con il P.C.I., affinché operando in un clima di piena distensione e di assoluto rispetto del proprio ruolo, ogni forza politica possa continuare ad esercitare quell'attività che il consenso elettorale gli ha attribuito.

Sambuca ha avuto sempre personaggi politici estremamente sensibili, e responsabili, qualcuno anche illustre, che se in passato hanno onorato la scena politica locale non vedo perché oggi non si debba continuare a dare esempio di creatività e non di immobilismo, di democrazia e non di autoritarismo, di costruttività e non di manovre opportunistiche e clientelari che di certo né ci qualificerebbero né contribuirebbero al progresso civile e democratico della nostra cittadina.

Nino Palermo

Su «Cattolici e nuovo impegno politico»

Si è tenuto, sabato 8 marzo, nei locali della Cassa Rurale e Artigiana di Sambuca di Sicilia un interessante, anche se strano, dal punto di vista organizzativo, convegno dal tema «rinnovato impegno dei cattolici nella politica».

Sull'«interessante» diremo di seguito, sullo «strano» diciamo subito.

Strano per almeno tre motivi:

a) per l'anonimato del manifesto affisso sui muri del paese così concepito: in alto con caratteri di scatola: «Sambuca di Sicilia» come se il convegno fosse promosso e patrocinato dal «paese-città Sambuca di Sicilia»; anonimo anche perché non firmato da alcuna organizzazione;

b) appena nella Sala dei Convegni si è capito che il Convegno era organizzato dalla parrocchia della Concezione e, per lo meno, dal Parroco, don Mario Risolvente che lo ha presieduto di fatto; strano anche questo perché sappiamo che don Mario Risolvente ha il coraggio delle sue azioni e, quindi, avrebbe firmato anche il manifesto;

c) infine: sul «rinnovato» impegno evidenziato molto poco.

Sui punti a) e b) pensiamo ci siano state ragioni tattiche al fine di poter tenere nella Sala dei Convegni della Cassa un convegno, tutto sommato politico, in quanto presidenza e direzione della Cassa rurale e artigiana per molto meno di un convegno del genere («I quarant'anni del PCI a Sambuca») hanno avuto delle riserve pressoché negative. Tanto che quel «convegno» si tenne nella sede della sezione comunista.

Molti non parteciparono a quel dibattito, e al quale tuttavia avrebbero voluto, fosse tenuto in altre sedi.

Tutto ciò, però, non attiene alla sostanza del Convegno. Il quale è stato molto interessante, positivo e valido sia dal punto di vista dei contenuti sia per le premesse che, sul piano del libero confronto, vengono poste per future iniziative del genere.

Credo, tuttavia, che il maggiore interesse sul tema specifico, più che sulle cose dette è andato a quello che non fu detto o che, per lo meno, fu detto per altri quasi allegorici.

Per conoscere, per esempio, da parte dei convenuti sin dove si spinga e da dove venga il «rinnovato impegno» politico dei cattolici, e se esiste veramente quali sintomi fanno pensare alla esistenza di fatto di un evento del genere. L'excursus storico fatto da Piraino dalla fondazione della Democrazia cristiana, trascurando matrici più lontane del Partito popolare. Né fu possibile capire come la Democrazia cristiana non sia un partito. Si capiva però che l'assun-

to serviva a spiegare la legittimazione del cattolico a fare politica non in un partito; delegittimando di fatto, in tal modo, il diritto-dovere del Cattolico all'impegno politico.

Passaggi arrisicati perché privi di dialettica, cioè di chiarezza logica.

Si sa da tutti, invece, che la D.C. è un partito, ma non per questo occorre trincerarsi dietro un dito: è un partito come tutti gli altri; è legittimo per il cattolico l'impegno politico; ma è illogico e irrazionale che tale impegno si debba esprimere — per essere riconosciuto legittimo — solo in un partito, «non partito», che sarebbe la D.C. La quadratura del cerchio.

Perché appare chiaro che ogni qualvolta si parla di impegno dei cattolici in politica, anche da parte della Gerarchia e soprattutto della Gerarchia, l'impegno si sa qual'è; la D.C.

Ma «il nuovo», dov'è e qual'è? Non certamente quello della «Pacem in terris» di Papa Giovanni o del Concilio Vaticano II, né della «Teologia politica» di Ranher. E cito Ranher che, in certo senso, è lo studioso più moderato della Teologia corrente.

Sarà allora quello di Loreto? (Piraino) o quello di Manila (Don M. Risolvente)?

Ma l'impegno nuovo proposto dal Convegno di Loreto coincide con quello che veniva annunciato alla fine degli anni '40: Poletti ritratta, subito dopo l'Assisi di Loreto, il Convegno su «I mali di Roma», tenuto a metà degli anni '60. In Sicilia nello stesso Convegno dell'Episcopato siciliano e dei cattolici impegnati viene riproposto il contenuto di Loreto.

E Manila?

Nell'introduzione di Don Mario Risolvente si è ascoltata una sottolineatura. C'è qualcosa di nuovo. I fatti di Manila dove è stata determinante la disobbedienza civile dei cattolici avallata dal Papa ci dicono di questo nuovo impegno dei cattolici nella politica. «Super giu questa è stata la sottolineatura di Don Mario. Ottimo, decorreva farla questa annotazione.

Tutto il mondo civile e democratico riconosce la validità di questo indirizzo.

E allora: Manila o Loreto? Con i contrasti di Reagan o con il governo popolare e cristiano di Managua (Nicaragua)? Solo nelle Filippine o non anche in Guatemala, nel Salvador, nell'Africa del Sud, in Brasile e in Colombia?

E' in Italia?

La credibilità del nuovo impegno dei cattolici nella politica — al di fuori persino della D.C. dove il «nuovo» deve sempre apparire — si gioca su questo fronte.

Alfonso Di Giovanna

1- Carnevale zabuteo

L'Amministrazione Comunale e la Pro-Loce «Adragna-Carboj», nell'intento di contribuire ad incrementare e valorizzare il carnevale locale, hanno intrapreso una importante iniziativa istituendo il Concorso per «Singoli e Gruppi Mascherati».

La Giunta Municipale con delibera numero 795 del 31-12-1985 ne ha approvato il Regolamento, dando il via alla prima edizione del Carnevale Zabuteo.

I cittadini, i giovani, gli interessati sono stati informati da un bel manifesto affisso sui muri del paese, nei circoli, nei bar, nei negozi.

Nei giorni successivi numerosi giovani hanno invaso, per chiedere chiarimenti e per presentare le domande (i genitori hanno sottoscritto per i minori di 18 anni una dichiarazione di consensualità), l'Ufficio Promozione Turismo del Comune, a Palazzo Panitteri, il cui personale ha lavorato molto attivamente per la riuscita della manifestazione. Al 31 gennaio, a scadenza dei tempi di presentazione, 61 richieste erano state presentate (20 maschere singole, 41 gruppi) con circa 300 persone impegnate.

A questo punto occorre accennare ad alcune caratteristiche del regolamento. Essenziale, per essere ammessi, era l'originalità creativa del costume, cioè aver realizzato la maschera a livello artigianale. L'art. 3 sanciva che un'apposita Commissione, nominata dal Sindaco, dopo la presentazione delle domande e sentito il parere della Giunta, avrebbe valutato i costumi/parodia e assegnato i premi. E il Sindaco, in ottemperanza di ciò il 1° febbraio ha nominato componenti la Commissione: Dr. Vito Gandolfo, Presidente della Pro-Loce; Prof. Giuseppe Merlo; Prof. Baldassare Amodeo; Prof. Baldassare Gurrera; artigiano-sarto Calogero Gurrera; maestro d'arte Lillo Giudice; estetista-parrucchiere Antonino Vinci; Dr. Giovanni Ricca, Funzionario responsabile dell'U.P.T. del Comune, Segretario della Commissione. Altro punto non trascurabile del regolamento è stato il contributo da concedere agli ammessi al concorso: L. 50.000 per ogni singola maschera e L. 200.000 per i gruppi, e in essi intendendo i carri.

La Commissione ha lavorato intensamente, sotto la Presidenza ora del Sindaco ora dell'Ass. Gurrera, su alcune procedure organizzative, ma soprattutto per valutare, con la massima attenzione e scrupolosità, l'originalità e il lavoro svolto, sull'onda dell'entusiasmo e della inventiva da tanti giovani sambucesi.

In due lunghe riunioni, il 3 e il 10 febbraio, la Commissione ha svolto un proficuo lavoro. Nella prima, tra l'altro, si è constatata la quantità delle domande presentate, decidendo l'ulteriore suddivisio-

ne tra gruppi e carri; si è assegnato un numero d'ordine per le sfilate, da tenersi domenica 9 e martedì 11, partendo da Piazza Libertà fino a Piazza Navarro; si è fissato in Piazza Carmine il punto di osservazione per la Commissione e per la successiva premiazione; si è deciso di convocare tutti i rappresentanti delle maschere per comunicare le modalità dello svolgimento delle sfilate richiamare alla massima prudenza e collaborazione; di chiedere a negozi, aziende, ditte ed enti di contribuire fornendo coppe e medaglie; si è, infine, preso atto delle disponibilità dei premi in denaro della Pro-Loce, stabilendo di assegnare L. 500.000 al 1° carro, L. 300.000 al 1° gruppo e L. 100.000 alla 1ª maschera singola.

Nella seconda riunione la Commissione ha definitivamente ammesso al concorso tutti i richiedenti, riconoscendo che, in linea di massima, hanno osservato il regolamento; ha deciso di assegnare il premio straordinario di L. 200.000 offerto dalla Cassa Rurale ed Artigiana al 2° carro classificato, di attribuire le coppe secondo i risultati ottenuti, dopo aver esaurito i premi in denaro, e di concedere a tutti i partecipanti una medaglia ricordo del Carnevale Zabuteo.

La Commissione ha proceduto, poi, alla computa dei risultati espressi dai singoli componenti, dopo la sfilata di domenica 9 febbraio. La Commissione si è trovata, quindi, di fronte a diversi risultati ex equo ed ha ritenuto di attribuire i premi disponibili dividendoli.

Delle due riunioni, presieduta la prima dal Sindaco Alfonso Di Giovanna e la seconda dall'Assessore Nino Gurrera, sono stati stesi verbali, con degli allegati, firmati da tutti i componenti della Commissione.

La premiazione è avvenuta martedì 11 febbraio, dopo la seconda sfilata di fronte ad un numerosissimo, entusiasta ed inaspettato pubblico. Annunciatore ufficiale della manifestazione è stato Antonino Lo Cicero, a cui è stata offerta una targa-ricordo. Una coppa per la collaborazione è andata al Complesso Bandistico Musicale, che ha preceduto le sfilate. Mentre una targa è stata consegnata ai Vigili Urbani e ai Carabinieri, per la validissima collaborazione prestata.

Il Sindaco ha ritenuto, poi, di invitare la Commissione ad un'attenta riflessione e nell'incontro del 20 febbraio si è discusso, valutato ed esaminato ed unanimemente espresso un giudizio positivo, per questa 1ª Edizione del Carnevale Zabuteo, ed indicato alcuni utili aggiustamenti da apportare al regolamento non dimenticando di suggerire qualche accorgimento al fine di dare migliore funzionalità alla macchina organizzativa.

Ri.Gi

Pubblicate la rubrica «Anagrafe»

Gent. dr. Gandolfo,

...nel chiederle una cortesia, cercherò di chiarirle il motivo. Oggi 30 gennaio era il compleanno di mio padre e da quando sono all'estero in questo giorno, al ritorno dal lavoro, c'era la telefonata con la quale gli facevo gli auguri. Purtroppo quest'anno mio padre non c'è più.

Al ritorno dal lavoro questa sera mia moglie mi ha porto «La Voce», arrivata proprio oggi; mi metto a leggerla e dopo averla finita mi viene in mente una frase di un mio amico, anche lui all'estero, che nel telefonarmi per farmi le condoglianze mi diceva appunto: «Sai, prima su «La Voce» si leggevano i nomi dei nati e dei morti e anche se non tutti alcuni nomi si riconoscevano. Ora non so perché da tempo queste notizie non ci sono più».

Ora Le chiedo, caro dottore, come mai è stata abolita tale rubrica? debbo riconoscere che per quelli non residenti a Sambuca questo servizio può essere di grande utilità... Insieme a questa lettera invio una foto di mio padre e una poesia che, nel limite del possibile, vorrei chiederle di pubblicare su «La Voce».

Porgo sinceri saluti.
Londra, 30-1-1986

Elio Palmeri

«La Voce» cercherà, raccogliendo l'invito di Elio Palmeri, di dare cadenza regolare alla rubrica «Anagrafe».

Qui accanto pubblichiamo la foto dello scomparso Antonino Palmeri ricordato dalle parole del figlio, con una poesia, sgorgante dal cuore, che — per motivi di spazio — siamo costretti a sintetizzare.



ANTONINO PALMERI
nato il 30-1-1910
morto il 3-8-1985

Te ne sei andato in un giorno afoso d'agosto, in silenzio, quasi senza volere disturbare, stretto nell'ultimo bacio ed abbraccio dei figli.

Non ci hai lasciato eredità di beni terreni, ma un patrimonio di educazione, di rispetto e di morale.

Militasti sempre sotto un ideale politico e sotto un solo colore, senza mai chiedere o pretendere niente. Dicevi sempre: «meglio andare ovunque con la testa alta, che stare in un posto sempre con la testa inchinata». E riguardo alla stima di se stessi e a non tradire mai i propri ideali dicevi: «quando una donna a tradire il marito stà, non c'è acqua o sapone che il suo viso lavare potrà» e così quando un uomo tradisce il suo ideale e se stesso «forse potrà soldi o qualcosa accumulare ma non sarà mai più un uomo, né mai più lo potrà diventare». Ora che non ci sei più il tuo cuore e le tue parole restano con me.

Grazie papà, per avermi sempre guidato nel bene.

Elio

La Voce
di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

Circuito turistico - culturale della Valle del Belice

APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA AL COMITATO REGIONALE PER I ENI CULTURALI ED AMBIENTALI PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN CIRCUITO TURISTICO-CULTURALE DELLA VALLE DEL BELICE

IL PRESIDENTE

Relazione sul punto all'ordine del giorno: «Sambuca di Sicilia fino al 1923 Sambuca Zabut, è una cittadina di circa 8.000 abitanti, situata nella parte occidentale della provincia di Agrigento. È adagiata su una verde collina di pietra arenaria conchigliata ai piedi dei monti Sicani. È facilmente raggiungibile da Palermo o Punta Raisi attraverso l'autostrada, immettendosi, poi, a Castelvetro, sulla superstrada 115 per Agrigento-Menfi, e da qui si raggiunge, in 20 km. Sambuca di Sicilia. Si arriva a Sambuca percorrendo la vecchia strada corleonese, la statale 188 occidentale sicula, una terza via si diparte da Palermo o Monreale fino a S. Cipirello per poi immettersi sulla superstrada fino al bivio Gulfa e da qui, attraverso la provinciale per circa 6 Km., si raggiunge Sambuca, avendo percorso complessivamente, da Palermo 75 Km. Da Catania, Siracusa, Ragusa si arriva nella nostra cittadina attraverso la S.S. 115 Agrigento-Sciacca, superato questo centro ci si immette sulla superstrada Sciacca-Palermo uscendo al bivio Misilbesi si raggiunge Sambuca.

Sambuca si trova, quindi, ad un'importante crocivia della Sicilia occidentale, a pochi chilometri da Selinunte e nell'immediato entroterra di Sciacca, dove sono in funzione importantissimi complessi turistici quali Cala Regina e Torre Macauda.

Fondata dall'Emiro Zabut (Splendido) intorno all'830, subito dopo lo sbarco degli Arabi in Sicilia, Sambuca presenta ancora vive le caratteristiche del periodo Saraceno. Esistono un intero quartiere (vicolo saraceni) ed un fortino, Mazzallakkar, che testimoniano di questa origine.

Sambuca Zabut attraverso i secoli si è sviluppata urbanisticamente ed è maturata culturalmente, Chiese conventi, palazzi baronali, interi quartieri testimoniano questa crescita.

Tra gli edifici rilevanti, per la funzione culturale, meritano una particolare attenzione il Teatro Comunale e il Palazzo Panitteri.

IL TEATRO COMUNALE

Il Teatro Comunale è stato edificato verso il 1850, a proprie spese, da alcuni sambucesi amanti dell'arte. La struttura architettonica e lo stile ricalcano il Bellini di Catania, il Politeama di Palermo e il Regina Margherita, oggi Pirandello di Agrigento.

Nel 1886 viene ceduto al Comune, che opera, durante gli anni, diversi interventi di conservazione, fino all'ultimo dopoguerra, è centro dell'impiego del tempo libero ospitando celebri attori come Angelo Musco, Rossina Anselmi, Zappalà, Zoppelli. Successivamente l'attività viene ridimensionata per la apertura di un cinema.

Nel gennaio 1968 il sisma danneggia la struttura, per cui vengono avviate opere di consolidamento e di restauro, salvaguardando l'impianto originario. Recentemente è stato arredato, con mezzi che rispondono alle più moderne esigenze di sicurezza. Secondo le intenzioni della Municipalità il teatro Comunale diverrà centro di preparazione e formazione teatrale per i giovani sambucesi e del circondario, nonché strutture ricettive di attività culturali aperte a tutte le espressioni per la fruizione dei cittadini e dei visitatori.

IL PALAZZO PANITTERI

Palazzo Panitteri (XVI sec.) è la trasformazione di un torrione avanzato dei muri dell'antica Zabut. Dal XVI al XVII secolo trasformato in abitazione civile. Fu residenza del Ciantro della Cattedrale di Agrigento, Don Giuseppe Panitteri (1767-1828), procuratore generale del Marchese della Sambuca, Archeologo e mecenate, ad Agrigento eresse una villa, l'attuale sede del Museo Archeologico. Attualmente il palazzo Panitteri, di proprietà Comunale, ospita rilevanti iniziative culturali. In un salone è ambientata la ricostruzione del Salotto Ottocentesco politico-letterario sambucese. Lo abitano

statue di cera, che riproducono personaggi della storia italiana legati a Sambuca. Sono presenti il Generale Oreste Baratieri, il Colonnello Vincenzo Giordano Orsini, che guidò una colonna di garibaldini fino a Sambuca, dove furono ospitati, al momento in cui Garibaldi, essendo alle porte di Palermo, per agevolare il suo ingresso nella Capitale dell'Isola finse la ritirata verso l'interno, tirandosi, così, dietro le truppe borboniche: accanto a loro è l'uomo di Stato Francesco Crispi, Emmanuele Navarro della Miraglia, scrittore e letterato, considerato il precursore del verismo da Leonardo Sciascia ed altri, fu Direttore del «Precursore» un giornale vicino alle idee politiche di Crispi; Vincenzo Navarro, medico e poeta, fondò e diresse «L'Arpetta», foglio di amenità letterarie. Non esiste, secondo Giuseppe Quattriglio del Giornale di Sicilia, nessun'altra realizzazione del genere nel Meridione d'Italia.

In alcuni ambienti rustici del Palazzo Panitteri è stato realizzato il «Museo Etno-Antropologico della Terra di Zabut», con la consulenza scientifica della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo e la collaborazione della sezione operativa 77 dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, della Pro-Loce «Adragna-Carboj» di Sambuca.

Per il Palazzo Panitteri si sta approntando il progetto di restauro e ristrutturazione al fine di farne la sede del Museo della città con l'importante sezione archeologica.

Dalla sommità della collina, su cui si degrada Sambuca, il Belvedere, si scorgono Giuliana con il Castello Svevo di Federico II, i territori di Caltabellotta e Chiusa Sclafani, sullo sfondo le montagne delle Rose e la catena dei monti Sicani. Mentre ai piedi di Sambuca giace il Lago Arancio, dove si specchiano i contorni della cittadina.

IL LAGO ARANCIO

Il Lago Arancio è un bacino artificiale, sorto per scopi irrigui agli inizi degli anni 50, sbarrando la suggestiva gola della Tardara e occupando i fertillissimi terreni della Valle dei Mulini, di cui rimangono vistosi resti. Nel 1981 il lago fu scoperto dalla Federazione Nazionale di Sci Nautico, che ne ha fatto un centro per gli allenamenti degli azzurri e campo di gara ufficiale della Nazionale. Nel 1983 vi si sono svolti i Campionati Mondiali Seniores/2 e in quell'occasione Sambuca si è gemellata con Winter Haven (Florida) considerata la capitale mondiale dello scinautico. Nel 1984 vi si è svolto il triangolare Italia-Francia-Inghilterra. Nel 1985 il lago ha ospitato il Criterium dei Paesi del Mediterraneo. Per il 1986 sono previsti i Campionati Europei assoluti. Quindi il lago Arancio è centro sportivo a livello europeo e internazionale.

Sambuca si trova in una posizione in cui oltre ai beni storici, archeologici, architettonici, etno-antropologici, naturali gode di beni naturalistici: i boschi.

La Gran Montagna è ricoperta di vecchia e nuova flora e rigogliosi boschi ricoprono la zona a sud-ovest, verso il Lago Arancio, dove da qualche anno è stato attrezzato il Parco della Resinata, meta di escursionisti provenienti da tutta la Sicilia Occidentale e da visitatori stranieri in transito nella zona. Il parco è fornito di acqua potabile, servizi igienico-sanitari barbecues, giochi per bambini e campi di bocce. Vi si accede dalla S.S. 188, deviando al bivio per il Lago Arancio.

A nord di Sambuca si estende una vasta zona di villeggiatura: Adragna. Nota e frequentata, durante i mesi estivi, per la salubrità dell'aria e per la freschezza delle acque di numerose sorgenti. Vi sorge il Casinò Ducale di Adragna, con annessa chiesa, che fu residenza estiva del Marchese della Sambuca, Don Pietro Beccadelli.

ADRANONE

Ancora più a nord, a 900 metri s.l.m., sorge Adranone (VII sec. a.C.). Gli scavi iniziati negli anni '60, ad opera della Soprintendenza di Agrigento, hanno portato alla luce una ricchissima necropoli il quartiere artigianale, 5000 metri di mura. I reperti (vasi, monete, etc.) sono momentaneamente sistemati in alcune sale del Museo Archeologico di Agrigento, ma dovranno trovare la giusta e dovuta collocazione nel ristrutturato Palazzo Panitteri. Di Adranone,

oltre a studiosi della soprintendenza, hanno scritto Claude Rollet sul quotidiano francese «Lt Monde» e Moscati su l'Espresso.

Sambuca dispone, poi di validi impianti sportivi (campi da tennis, bocce, atletica, calcio) ed altri sono in fase di finanziamento (piscina, e galoppatoio). Cucina locale è tipica e genuina; alcuni ristoranti e pizzerie si trovano nel centro storico, nella zona di villeggiatura, Adragna, ed al Lago Arancio. Un ristorante a livello regionale, ha ricevuto un riconoscimento partecipando al Convegno la cucina dei laghi, in Umbria; mentre nel 1985 è stato scelto come sede provinciale dei convenuti al 4° Congresso dei Cuochi Siciliani, tenutosi in provincia di Agrigento.

I vitigni coltivati sulle colline sambucesi producono ottimo vino bianco, rosato, rosso, il Cellaro che ha ottenuto apprezzamenti e premi in diverse edizioni della Medivini.

Infine è da indicare che di Sambuca si interessano guide e riviste di promozione turistica a livello regionale e nazionale, tra cui: Sicilia turismo, Agosto 1985; Sicilia sconosciuta di Matteo Collura, Rizzoli; Tuttoturismo, febbraio 1986.

Si evidenzia che Sambuca di Sicilia presenta tutte le prerogative richieste per potere essere inclusa, unitamente a tanti altri comuni della Valle del Belice, in un circuito turistico finalizzato al suo sviluppo economico.

Difatti le caratteristiche salienti perché una città possa essere meta di attrazione turistica e quindi inclusa in un circuito di fruizione del territorio e dei suoi beni culturali, come configurati dalla legge regionale n. 80/1978, sono:

- a) la posizione geografica in cui gravitano interessi culturali di grande rilievo;
- b) i contenuti artistico-storico-ricreativo, agricolo e culturale di questo centro;
- c) i requisiti per entrare a far parte di un circuito e quindi in un itinerario turistico;
- d) l'interesse dei fruitori.

LE CARATTERISTICHE DELLE «TERRE DI ZABUT»

Queste caratteristiche sono riscontrabili nel territorio delle «Terre di Zabut», cioè di Sambuca di Sicilia perché:

- a) dal punto di vista della posizione geografica Sambuca di Sicilia e le sue terre sono al centro di un interessante bacino di antica cultura.
- l) A nord-ovest sono ancora presenti le vestigia degli antichi insediamenti elimi, punico-romani ed indi arabi di Entella, e Ca-

latamauro con il bosco omonimo al centro del quale è l'antica Abazia di S. Maria di Calatamauro.

2) a nord-ovest si estendono le Terre sveve di Giuliana con il Castello di Federico II arricchito di nuovi elementi strutturali e architettonici nel periodo catalano;

3) a ovest i «Pizzi» di Caltabellotta, l'antica Triocala, con le sue suggestive vedute panoramiche e la sua importante storia, strettamente legata a quella della «Città Fortezza» di Adranone, distrutta nel 105 nel corso dell'ultima guerra servile.

b) Dal punto di vista dei contenuti culturali questo centro di Sambuca di Sicilia vanta una storia di millenni:

1) i prodromi risalgono al VII-VIII secolo a.C. sul Monte, oggi Adranone prima «Terravecchia» esistette un insediamento preistorico su cui successivamente si insediarono gli Elimi poi i Sicani. Fondata Selinunte, Adranone o Adranone (Adranone divinità etnica) fu costituita dagli stessi colonizzatori selinuntini come avamposto di difesa a monte delle fertili pianure. Caduta Selinunte divenne definitivamente città punica;

2) distrutta Adranone (105 a.C.) i cittadini fondarono, più a valle Adragna, distrutta a sua volta nel 1411, a seguito delle guerre di successione nel Regno di Sicilia a seguito della morte di Federico IV;

3) i cittadini si rifugiarono nella fortezza di Zabut, a valle, dove gli Arabi si erano stanziati dopo qualche anno dello sbarco di Mazara (830).

c) I requisiti per essere collocate queste «Terre» in un circuito turistico.

1) lo specifico archeologico: Adranone, la cui cinta di mura scoperta di recente abbraccia un perimetro di sei chilometri di ruderi, è uno dei parchi archeologici più importanti della Sicilia e il più alto insediamento punico (900 S.L.M.) sino ad ora venuto alla luce;

3) i beni naturali e naturalistici.

d) L'interesse per viaggiatori, studiosi, turisti di massa per l'occupazione del tempo libero;

1) fruizione dei BB.CC., in genere e di specifica manifestazione in particolare: il «Teatro Comunale ottocentesco (1848) con le manifestazioni invernali ed estive «...Tutto il mondo è teatro»;

2) utilizzazione del tempo libero: Bosco della Resinata, villaggio turistico (finanziato in fase di attuazione);

3) attività sportive: Lago Arancio o degli Aranci su cui si svolgono ogni anno gare internazionali di Sci nautico, e di Canottaggio; campo ostacoli per sport equestre.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- sentita la relazione illustrativa del Presidente
- sentito il Consigliere Maggio Agostino il quale mette in risalto alcuni aspetti positivi della realtà di Sambuca di Sicilia che trovasi in una posizione geografica molto favorevole sul contesto della Valle del Belice rispetto ad altre zone; che fa parte dell'entroterra della zona turistica di Sciacca; che ha particolari caratteristiche per le attività produttive della pastorizia uva-vino e che pertanto occorre un circuito di collegamento turistico oltre che con Selinunte anche con altri centri turistici dell'Agrigentino quale Eraclea Minoa;
- Visto l'art. 21 della L.R. 28-1-1986 n. 1;
- Visto l'O.R.E.E.L.L.,
- Ad unanimità di voti resi per alzata di mano accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati in principio di seduta.

DELIBERA

Propone al comitato di cui all'art. 11 della L.R. 12-6-1976 n. 78, il programma in premessa illustrato dal Presidente per il fine di cui all'art. 21 della L.R. 28-1-1986 n. 1 «Provvedimenti per favorire le attività turistiche», per l'approvazione del programma per un circuito stabile della Valle del Belice e la relativa pubblicazione.

Anziani al Circo

Interessante iniziativa dell'Amministrazione comunale in favore degli anziani.

Dopo il lavoro part-time, l'uso gratuito della circolare Sambuca-Nuova Zabut (zona di trasferimento) e l'assistenza domiciliare è stata avviata un'altra iniziativa in favore della vita sociale degli anziani.

Attraverso manifesti e bando i cittadini anziani e gli handicappati sono stati invitati, dall'Amministrazione comunale, ad assistere, gratuitamente, allo spettacolo del Circo-Equestre Royal, tenuto lunedì 17 febbraio alle ore 16, sul piazzale di S. Maria.

LAUREA

Si è recentemente laureata, presso l'Ateneo palermitano, Maria Beatrice Miceli.

La neo-dottoranda ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza con il massimo dei voti.

«La Voce» si congratula con la dr.ssa Miceli per la laurea così brillantemente conseguita e Le augura un ancor più brillante avvenire professionale.

LEGGETE E DIFFONDETE
LA VOCE DI SAMBUCA